



# L'ORGANO TRAERI

CHIESA DELLA MADONNA DEL PONTE  
DI FORMIGINE



# L'ORGANO TRAERI

CHIESA DELLA MADONNA DEL PONTE  
DI FORMIGINE



**L'ORGANO TRAERI**  
**CHIESA DELLA MADONNA DEL PONTE**  
**DI FORMIGINE**

a cura di Bruno Grano



EDITO PER CONTO DELLA CONFRATERNITA DI S.PIETRO MARTIRE



## PREFAZIONE

*Quando mi è stato proposto dal signor Pietro Paolo Cavazzuti, priore della Confraternita di San Pietro Martire di Formigine, di occuparmi di una ricerca sull'organo Traeri che dalla parrocchiale sarebbe stato riportato nella sua sede originaria, la chiesa della Madonna del Ponte, accettai con piacere.*

*Da sempre appassionato di ricerche storiche, vedevo anche in questo lavoro l'occasione per dimostrare il mio attaccamento affettuoso a Formigine, luogo dove vivo da oltre un trentennio e per ringraziare i tanti formiginesi cui mi legano sentimenti di stima e di amicizia.*

*La mia ricerca è anche un segno di stima per l'attuale Priore e la Confraternita che continuano a dimostrare sincero attaccamento al loro sodalizio e, soprattutto, alla chiesa della Madonna del Ponte, splendido edificio di culto, sede adattissima per il maestoso organo Traeri che da oltre tre secoli partecipa alle celebrazioni liturgiche della comunità di Formigine. Ringrazio le persone che mi hanno spinto ed aiutato nella realizzazione di questa mia fatica: il già citato priore P. P. Cavazzuti e il dottor Paolo Baschieri che mi hanno proposto il tema di questa ricerca, il rag. Alberto Sepe e don Giuseppe Taccini per le notizie che mi hanno fornito sull'argomento, don Isacco Spinelli, parroco di Formigine e il rag. Fulvio Cortesi che mi hanno gentilmente fornito documenti preziosi, tutti i membri della Confraternita. Infine un ringraziamento particolare al signor Antonio Lodi, archivista per il suo eccellente lavoro di riordino dell'archivio che ha facilitato il mio lavoro di ricerca. A tutti grazie!*

*Ho voluto dare un'impostazione narrativa al mio lavoro, senza però approfondire l'aspetto specifico tecnico-musicale. Ho una grande passione per la musica ma, confesso in tutta sincerità, di essere completamente digiuno di nozioni tecniche in tale campo.*

**Bruno Grano**





## INTRODUZIONE

“Come un sospiro si innalza attraverso le volte...  
Il suono dell’organo. Fedeli pensosi, ascoltano la musica che  
A più voci, in cori intrecciati riecheggia nostalgia, tristezza, gioia celestiale;  
Si sviluppa in spazi spirituali;  
Si culla perduta in sogni beati:  
Costruisce firmamenti con astri sonori,...  
Non è un miracolo senza eguali  
Che dai fogli pieni di note  
Possano nascere cori universali  
Vibranti e illuminati da tanta spiritualità?  
Che un coro di canne d’organo li serri in sé?  
Che un musicista alla tastiera li possa abbracciare  
Con la forza di un solo uomo?...  
Sul sentiero magico delle note,  
Sull’intrico delle chiavi, delle segnature,  
Sui tasti dominati dai piedi e dalle mani  
Dell’organista, si librano  
Verso Dio, verso lo spirito, le più alte aspirazioni,  
Irradiano nel suono la sofferenza vissuta.  
In vibrazioni ben calcolate, si libera la pressione,  
Si eleva la scala celeste,  
L’umanità supera i bisogni, diventa spirito, si rasserena.  
Poiché tutti i mondi tendono verso il sole  
E il bisogno della tenebra è diventare luce...  
Nella musica si unisce, santificandosi  
Nel sacramento, la comunità  
Privata del corpo, riunita in DIO...”

DALLA POESIA “Musica d’organo” di Hermann Hesse

I versi di questa splendida poesia di H.Hesse esprimono perfettamente il “miracolo” del suono dell’organo che aiuta il credente ad elevarsi il più possibile a Dio e mi sono sembrati l’introduzione più consona a questo lavoro.

Per quanto riguarda l’importanza della musica nella liturgia preferisco lasciare la parola al pontefice Giovanni Paolo II: “la musica ha capacità altissime di esprimere le ricchezze di ogni cultura. Non solo: ma per la sua natura

può fare risuonare interiori armonie, solleva intense e profonde emozioni, esercita un profondo influsso col suo incanto.

Sia che essa esalti la parola dell'uomo o dia veste melodica a quella Parola che da Dio è stata rivelata agli uomini, sia che si effonda senza parole, la musica, quasi voce del cuore, suscita ideali di bellezza, l'aspirazione ad una perfetta armonia non turbata da passioni umane e il sogno di una comunione universale... La musica destinata alla liturgia deve essere "sacra" per caratteristiche particolari, che le permettono di essere parte integrante e necessaria della liturgia stessa.

Come la Chiesa, per quanto concerne luoghi, oggetti, vesti esige che abbiano una predisposizione adeguata alla loro finalità sacramentale, tanto più per la musica, la quale è uno dei più alti segni epifanici della sacralità liturgica, essa vuole che possieda una predisposizione adeguata a tale finalità sacra e sacramentale per particolari caratteristiche che la distinguono dalla musica destinata ad esempio, al divertimento, all'evasione o anche alla religiosità largamente e genericamente intesa."(1)

Infatti la musica "parte integrante e necessaria della liturgia stessa" favorisce nell'assemblea e nel singolo credente, una partecipazione piena, completa alla celebrazione sacra, conferendo al rito più alta e intensa spiritualità.

Nella liturgia cattolica l'organo è il principale strumento musicale che partecipa alle celebrazioni e il suo ruolo divenne sempre più importante da quando la Chiesa accettò che la musica polifonica facesse parte della liturgia, affiancandosi al canto gregoriano dopo la seconda metà del '500.

Si affermò così la vocazione sacra di questo strumento insostituibile nelle cerimonie religiose.

L'organo domina per la sua imponenza tutti gli arredi della chiesa. Le sue peculiarità tecniche gli consentono una vastissima gamma sonora, la sua struttura monumentale conferisce prestigio alla chiesa in cui è posto.

Non dobbiamo però dimenticare che esso non è uno strumento decorativo che accompagna il rito liturgico ma è parte viva ed integrante del rito. "Nell'azione liturgica l'organista non deve suonare, ma deve celebrare suonando. Ogni intervento dell'organo, sia che introduca la celebrazione con un festoso preludio, sia che accompagni il canto polifonico di una piccola o grande corale, sia che proponga e sostenga il canto dell'assemblea, sia che proponga musica di ascolto, è un momento celebrativo. Ed è un momento di festa."(2)

(1) Karol Woityla: Parole sull'uomo vol. II ed Corriere della Sera, 2005, p. 34,35

(2) da "Il nuovo organo- chiesa parrocchiale San Francesco di Paola" (Ospizio- R. E. ) p. 3

## L'ORGANO: ALCUNI CENNI STORICI

Questo strumento che esisteva già nell'antichità, si diffuse nel mondo romano; nei secoli V e VI scomparve in Occidente a causa delle invasioni barbariche, ma fortunatamente presso la corte bizantina a Costantinopoli, continuò ad essere usato e qui furono gelosamente custodite le tecniche di costruzione.

Verso l'VIII secolo dopo Cristo, l'attività di ricerca e di trascrizione degli antichi documenti che avveniva nei monasteri riguardanti appunto tali tecniche permise di fabbricare piccoli strumenti, base per la futura costruzione di organi veri e propri.

Così l'organo fece il suo ingresso nelle chiese dei monasteri e cominciò ad essere considerato un valido aiuto per l'insegnamento della musica.

La Chiesa però continuava a considerarlo uno strumento profano che accompagnava le feste popolari, ma che non era adatto alla liturgia.

Fu soltanto nel 1287 che il Concilio di Milano stabilì che esso poteva essere ammesso nelle cerimonie liturgiche.

La tecnica di costruzione migliorò nel corso dei secoli e già all'inizio del '500 l'organo italiano aveva raggiunto un alto livello tecnico “basato su di un registro di Principale, costituito da una serie di canne “ad anima” di dimensione variabile a seconda della nota corrispondente a ciascuna canna, dal suono dolcissimo e particolarmente adatto ad accompagnare i canti... A questo nucleo fondamentale si erano andati aggiungendo una seconda famiglia di canne imitante vari tipi di Flauti, poi altri registri “ad ancia” quali i Tromboni, i Tromboncini e le Trombe.

Nella prima metà del Seicento fece la sua comparsa il registro di Fiffaro o voce umana che conferiva al suono del Principale un effetto di Vibrato.”(3)

Lo sviluppo tecnico dello strumento favorì la diffusione della musica polifonica nella liturgia e, di conseguenza, crebbe il numero delle chiese che acquistavano un organo, anche se, in gran parte, appartenevano agli ordini conventuali e ai capitoli canonici, uniche istituzioni che potevano disporre di somme elevate per l'acquisto di un organo.

Nel XVI secolo la diffusione di questo strumento comincia ad espandersi nel territorio modenese. Ad esempio, su commissione del vescovo di Modena Sillingardi l'organaro Baldassarre Malamini di Cento costruì un nuovo organo per la cattedrale di Modena.

(3) AA. VV. L'organo e le campane di Olina, 2002, p. 21, 23

Per tutto il XVII secolo la domanda fece prosperare la professione degli organari, le committenze aumentarono perché anche le confraternite dei laici vollero un organo per le loro chiese. La corte estense dava il buon esempio facendo costruire nel 1687 per la Cappella Musicale Estense due strumenti di 7 registri da Giovanni Paolo Colonna, figlio di Antonio Colonna.

Questi, organaro abilissimo di origine bresciana, lavorava a Bologna all'inizio del XVII secolo e fu attivo anche a Modena e provincia; infatti costruì degli organi per la parrocchiale di Castelvetro e nel 1647 l'organo per la chiesa del SS Rosario di Finale Emilia.

Fu lui che nel 1632 costruì l'organo per la parrocchiale di Formigine. "In esecuzione del lascito testamentario di Messer Biagio Casoli, la parrocchiale di Formigine si arricchì dell'organo nel 1632, opera del famoso organaro bolognese Colonna."(4)

Durante il governo del duca Francesco II d'Este (1674-94) ci fu una fioritura di cappelle musicali e di strumentisti e ciò provocò un aumento di richieste di organi.

È proprio in questo periodo che il clima favorevole alla musica sacra e al suo strumento principe influenzò anche la Confraternita di S.Pietro Martire di Formigine che decise la costruzione di un organo per la sua chiesa.

(4) C. Tacchini, Formigine- La chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, 1981, p. 4

## I TRAERI E L'ORGANO DELLA CHIESA DELLA MADONNA DEL PONTE

Nella seconda metà del '600 lavorava a Bologna l'organaro Carlo Traeri, appartenente ad una delle famiglie più prestigiose di costruttori d'organi, che tra il XVII e il XVIII secolo operarono in tutto il territorio emiliano.

Il cognome presenta grafie diverse: Traeri, Trieri, Trajer, Traher, Traglieri; nonostante queste variazioni ortografiche gli organi costruiti appartengono alla famiglia di Carlo Traeri.

Questi, vissuto tra gli inizi del 1600 e il 1689, figlio di un intagliatore del legno, si fece conoscere a Bologna dove visse e lavorò come: "fabbricatore d'organi... con molta lode del suo nome e della sua rara virtù." La sua attività è testimoniata dall'organo della Pieve antica di Quinzano d'Oglio (1667), da quello dell' Accademia Filarmonica di Bologna e da quello "in cornu Evangelii" della chiesa di S. Gregorio di Bologna, entrambi del 1673.

Nel 1689 Carlo Traeri s'accordò con la Confraternita di S. Pietro Martire a Formigine per la costruzione di un organo da collocare nella chiesa della Madonna del Ponte.

Nonostante le ricerche fatte nell'archivio della Confraternita non si è trovato il documento originale che riporta la decisione di far costruire l'organo.

Purtroppo la Filza dei Partiti (cioè delle delibere) è andata perduta e anche la Filza 44 contenente i verbali delle sedute dal 1654 al 1976 presenta carenze temporali notevoli, ( si passa da alcuni verbali del XVII e XVIII secolo a quelli del XIX e XX con lacune vistosissime di decine di anni!)

Tuttavia una copia manoscritta anonima, fornitami da Alberto Sepe, riporta la trascrizione della delibera di far costruire l'organo: essa necessariamente è stata tratta dall'originale.

Con data 31 dicembre 1688, Il testo recita così: "*Fu espresso alli confratelli dal Sig. Priore (Gatti Sigismondo 1686 - 1706), se si contentassero che si facesse il taglio di alcune querce, poste sul prato lungo, quali risposero contentarsi, perché il Sig.r Bartolo Moschi tagli anche lui quelle che sono ne' nostri confini, e non altrimenti, e del cavato risolsero, che si spendesse a fare un organo pel loro oratorio, ciò avendo determinato essere tali quercie cadenti e dannose e deputate al taglio.*"

Nella Filza XV che riporta le scritture concernenti la chiesa e la sagrestia (1654-1908), il fascicolo n.° 8 (organo) - contiene un documento, non datato, che riassume diverse delibere. In una si legge: "*Partito per fare l'organo 31 dicembre 1688 con denari ricavati da un tagliamento di quercie vendute all'incanto per modonesi £ 1633.*"

Riteniamo di grande importanza questo documento di riscontro perché conferma la veridicità della delibera, citata sopra, sotto forma di copia anonima dell'originale.

Ad ulteriore conferma di ciò, a pagina 9 si legge: “*Come da partito 24 febb.° 1689 perciò una parte di quelle (querce) fu venduta all'incanto dal Sig. Domenico Pinelli a prezzo di £ 623 e l'altra al Sig. Sechedoni al prezzo di 1010 contando 1633.*”

Il 3 luglio 1689 Carlo Traeri e i rappresentanti della Confraternita s'accordavano per la costruzione dell'organo. Il contratto, sottoscritto a Formigine, preciso nella minuziosa descrizione tecnica dello strumento e chiaro sugli obblighi di entrambe le parti recita così:

*“Fattura del organo composto*

*Si dichiara il Sig.r Carlo Traeri di fabricare un organo di 7 piedi con gesol-reut in prospettiva di stagno in tre campi, a canne sette per campo, conforme il disegno inposto e sottoscritto dalli sudetti Sig.r Hasonti, quale doverà essere di 9 registri, in tono corista ad uso del paese principiando dal sudetto*

*1- Principale canne 21 in fatiata quattro bassi di legno di dentro*

*2 - Ottava*

*3 - Quinta desima*

*4 - decima nona*

*5 - Vigesima seconda*

*6 - Vigesima sesta*

*7 - Vigesima nona*

*8 - Fifara per la levatione*

*9 - Flauto in duodecima*

*Et questi sieno tutti di piombo ben purgato.*

*E sia uno somiero a tiro di nose di ogni permettine, cadenazadara di fero, tostatura di tasti 45, crivello, tre mantesi di steca fodrati dentro et fora et incasati per suo mantenimento, condotti, pedali, maneghi delli registri et tutto quello che si risercha per detto organo composto, sonabile di ogni permettine, con la sua casa così convenuti. Et con il patto che loro Signori se gli piacerà il sedetto organo di pigliarlo et se non harà di sadisfationesua s'intenda di lasiarlo al sudetto maestro, che ogni uno siano in libertà sua, et questo a tutte spese del sudetto maestro ecutuato che la condotta siano obligati loro Signori et il maestro glielo consignarà incasato a spese sue et ponerlo in opera nel sito già destinato conforme il contratto fatto dalli Sig.r Hasonti et il maestro così convenuti et questo per il prezzo stabilito di lire mille di moneta di Bononia.*

*In Formigine questo li 3 luglio 1689*

*Io Andrea Gandini Tesoriere della Confraternita di S. Pietro Martire di Formigine et in nome di questo mi obbligo come nella presente scrittura D.Pellegrino Ferrari affermo*

*Alberto Gandini sindici.(5)*

(5) C. Giovannini, - P. Tollari, Antichi organi italiani, la Provincia di Modena, 1991, p. 142, (da arch. Confr. scitture private)



Partito per fare l'organo 31. xbre. 1688.  
alla pagine 8. un tonari ricavati da un tagliamento  
di quercia venduta all'incanto per mod. sc. 1613.  
come da partito 14. febr. 1689. pagine 9.

Partito in cui fu proposto di fare l'altare Maggiore di Marmo in  
S. P. M. pagine 34.  
fu fatto, ed esspo un reliquiario d'argento lavorato di oncie 53.  
di valuta di Mod. sc. 935. costa dal suo partito

Nella Congregazione 13. febbrajo 1726. pagine 53. espise il partito che si ma-  
ha fatto dal S. Arcivescovo D. Tommaso Bellini di trasportare il S. sacra-  
mento della chiesa Sant'Antonio alla chiesa di S. P. M. per  
fare le funzioni come chiesa Parrocchiale, tanto che vengano dalla  
Parrocchia riparate le mura, e rinovate le chiese  
2. giugno 1731.

Decreto della Congregazione di fare un apparato in ferro completo di  
Dunaso biano, ed altro completo di Dunaso buco, con due  
Ballachini da asse, il tutto fornito di salone d'oro, e d'argento  
con frangie nei Baldacchini, come da libro dei partiti pagine 67  
4. giugno 1748.

Decreto fu dalla Congregazione di fare seguire la facciata nuova  
della chiesa di S. Pietro M. come da partiti 18. aprile, e 21. giugno  
1748. pagine 50  
2. aprile 1752.

Partito di non passare i mortaretti fuori della Parrocchia, ma soltanto  
duranzi passare per le funzioni che si fanno in S. Formig. pag. 55  
20. Maggio 1753.

Decreto Partito della Congregazione ove fu determinato di essere all'  
opera più di Mod. anneri 1500 per ordine di S. Alt. Zaccaria di M.  
pagina 57.

Carlo Traeri non poté ultimare la costruzione dell'organo perché morì proprio nel 1689. Furono i suoi figli Francesco e Domenico che portarono a termine il lavoro. Nel febbraio 1690 due rappresentanti della confraternita si recarono a Bologna per “sentire” l'organo. Il 10 marzo 1690 l'organo giunse a Formigine e fu posto nella cantoria a sinistra dell'abside dove è stato ricollocato recentemente.

Il 23 maggio 1690 Francesco Traeri ricevette il saldo della somma pattuita per la costruzione dello strumento.

*“Adì 23 maggio 1690 in Modona*

*Confessa il Sg.re Francesco Trahier mastro d'organo habitante in Bologna d'haver hauto e riceputo per mano del Sig.re Sigismondo Gatti a nome delli Offtiali della Confraternita di S. Pietro Martire di Formigine pavoli n° 700 in tante genovine et ungari, quali sono per residuo del prezzo d' un organo fatto dal sudetto Sig.re alla Medesima Confraternita da cordo in pavoli due milla havendo riceputo adì 15 marzo del medesimo anno, il sudetto Sig.re Francesco dal Sig.re Dott. Andrea Gandini tesoriere della sudetta Cnfraternita pavoli 1300 quali tutti insieme costituiscono l'intiero pagamento dell'acordo fatto, dichiarandosi essere intieramente sodisfato di tutta la sudetta somma dico pavoli n. 2000.*

*Io Antonio Frignani modonese scrisci la presente di comissione del sudetto Sig.re Francesco.*

*Io Francesco Traeri afermo quanto di sopra.(6)*

L'autenticità della costruzione dell'organo è confermata dalla targhetta apposta all'interno dello strumento che presenta la seguente iscrizione manoscritta: “OPUS FRANCISCI ET DOMINICI DE TRAERIIS BRIXIENSIIUM FACTUM BONONIAE ANNO MDCXC

I due fratelli si divisero nel 1706: Francesco restò a Bologna e lavorò anche in Romagna, Domenico si stabilì a Modena, dove continuò a rivelarsi abile ed insigne costruttore di strumenti perfetti nel suono e nella meccanica tanto che ottenne l'incarico prestigioso di organaro ducale

La Confraternita di S: Pietro Martire di Formigine vide giusto nell'affidare la costruzione dell'organo ai Traeri. Infatti l'altissimo livello professionale di Domenico Traeri è dimostrato dal seguente elenco di chiese in cui ancor oggi esiste un organo da lui costruito

Chiesa di S.Carlo del Castellaro(1714) - Modena

Santuario del Ponte (1716) -Fanano

Chiesa di S. Maria Assunta (1719) - Modena

Chiesa di S. Maria della Visitazione (1719) - Baggiovara

Chiesa di S. Bartolomeo (1729) - Fiumalbo

Chiesa dei Santi Pietro e Paolo (1733) - Olina

Chiesa di S. Pietro (1739) - Fossa

Chiesa di S. Silvestro (1743) - Nonantola

(6) Arch. Confr filza LII-mandati 1690.



92.

Di Cas. mag. 1690 In mod.

XX

Confessa il D.<sup>o</sup> Francesco Traieri Maestro d'Organo habitante  
 in Bologna d'haudr tanto e ricevuto in mano del S.<sup>o</sup>  
 Sig. Ambrodo Gatti a nome dell' Officia. della Confraternita  
 di S. Pietro martire di Formigine laud. n.<sup>o</sup> 700. in tante  
 genovine et vagari quali sono y. ferdus del prezzo d'un  
 Organo fatto dal S.<sup>o</sup> S.<sup>o</sup> alla med. Confrat.<sup>o</sup> da cordo in  
 laud. due mille e sua valuta haudr ricevuto ad  
 15. Marzo dell' med. Anno il sud. S.<sup>o</sup> Francesco dal S.<sup>o</sup>  
 Don.<sup>o</sup> Andrea Gandini tesoriere della sud. Confrat.<sup>o</sup> laud.  
 mille e trecento qual tutti insieme costituiscono l'intero  
 pagamento dell' accordo fatto dichiarandosi essere intieram.<sup>o</sup>  
 adiffato di tutta la sud. somma dico laud. n.<sup>o</sup> 2000.

Io Antonio Frignani Modonese scrivete la presente  
 di commissione del sud. S.<sup>o</sup> Francesco  
 Io Francesco Traeri Affirmo quanto di sopra

Avendo il Sig.<sup>o</sup> Don. Andrea Gandini nostro Tesoriere, e fatto d.  
 nostro ordine l' sopra detti pagamenti: arco e mano del Sig.<sup>o</sup> Sigis-  
 mondo Gatti, essendoli questo mano stato mandato denari del predetto  
 perciò noi Sig.<sup>o</sup> D. Oratio Ferrari Conquistata della sudetta Confrat.<sup>o</sup>  
 l' spedireli mandati al predetto Gandini, e per suo rimborso della  
 somma, e quantita di 2. due mille, e quattrocento monetas di mod.  
 che tanto vogliono l' detti fructi. duemille da lui pagati, come  
 dalla predetta ricevuta ————— L. 450. o. ————

Io D. Felty.<sup>o</sup> Ferrari sindaco, e per il Sig.<sup>o</sup> Alberto Gandini  
 abiente.

Ricevuta a saldo del compenso dato a Francesco Traeri per la costruzione dell'organo.  
 Filza III - ???????? anno 1690.



L'acquisto dell'organo Traeri da parte della Confraternita di S. Pietro Martire di Formigine è anche una grande testimonianza della profonda religiosità cristiana che ha sempre caratterizzato il sodalizio e che continua tuttora nella sua opera meritoria di conservazione del suo splendido edificio religioso e dei suoi arredi.

L'organo ha partecipato a tutte le celebrazioni liturgiche, avvenute nella chiesa dal 1690 in poi e, a testimonianza del suo ruolo, in tutti i registri delle spese per la liturgia il compenso per l'organista è sempre al primo posto.

In numerosi documenti d'archivio compaiono costantemente riferimenti allo strumento affinché esso sia sempre in piena efficienza al momento delle funzioni liturgiche.

In un foglio d'archivio senza data dal titolo: "Cose che occorrono alla Chiesa e alla Sagrestia di S. Pietro Martire" si legge "organo da porvi i con



**Targhetta dell'autenticità della costruzione dell'organo.**

trabassi ed altro”, in una “Nota delle spese necessarie da farsi presso la chiesa di S.Pietro Martire di Formigine” è scritto: “organo da accomodare”.

Domenico Traeri che era scapolo morì nel 1744; non avendo discendenti diretti, nominò erede di tutte le sue sostanze il suo capo lavorante Agostino Scarabelli di Castelfranco Emilia col patto che assumesse in perpetuo il cognome Traeri, cosa che avvenne; infatti due lettere indirizzate a don Pellegrino Castiglioni, cappellano della Confraternita, aventi per oggetto l'organo, sono firmate Agostino Traeri.

Nella prima, datata 29 agosto 1780, si parla dei lavori da fare appunto all'organo e A. Traeri manifesta l'intenzione di associare il figlio nella sua attività, perché professionalmente capace *“molto avanzato colla pratica della professione, ho Piacere ch'egli intervenga ne le visite e contratti “ad bonus fines” in caso di mia mancanza;*

*In rapporto poi alla giunta de' contrabassi ed altro registro io non ne ho precisa memoria e solo dirò che se non si ha di provvedere all'atto pratico, si può prendere un'abaglio o per una o per l'altra parte come è accaduto in certi luoghi recentemente senza esservi mezzo di riflettervi dagl'Artefici, onde bramerei si visitasse...e dopo le debite riflessioni ne succedessero le determinazioni.”(7)*

La lettera dimostra un alto senso di coscienza professionale e grande serietà nell'impostazione del lavoro.

(7) Arch. Confr, filza XV, fascicolo n. 8, organo.



Queste caratteristiche sono confermate in una lettera successiva del 24 ottobre 1789, sempre indirizzata al cappellano P.Castiglioni, nella quale si parla degli interventi da fare e nella meccanica e nella cassa esterna dell'organo. Ne riportiamo l'intero testo:

*“Prima di esporre la qualità del lavoro da farsi sull'organo di S. Pietro Martire e confacentemente La spesa, penso bene, anzi necessario che V.S. molto R.do si degni mandarmi la largh.a e la longh.a di un mantice quali quantunque siano 3 per quanto mi ricordo, dubito non ostante sieno piccioli per l'aggiunta dei contrabassi e bramo pure la misura del camerino ove sono e l'osservazione se a motivo di nuovi guasti vi fosse luogo allargarsi per un verso o per l'altro e così scansare di mutarle posto.*

*Inoltre desidero l'altezza del piano della cantoria al cornicione ad effetto di vedere se si potesse risparmiare d'innalzare l'incassamento*

*Avute tali notizie e misure vedrò formare piano più adeguato che sia possibile e in tal maniera darmi l'onore di farcele conoscere, quale con pieno rispetto mi protesto di V.S. divotissimo*

*Mod.na li 24 ottobre 1789*

*Div.mo obbmo suo Agostino Traeri(8)*

Questa lettera è un'ulteriore testimonianza della grande cura che la Confraternita continuava a dimostrare per la manutenzione e la perfetta efficienza dell'organo.

(8) ibidem.

Rivino sig: <sup>le</sup> sig: <sup>le</sup> Prov. (Cms.)

Dopo d'è avere stato a Reggio 17. giorni, in compagnia del figlio,  
abbiamo in questa mattina fatto ritorno a casa, e che una  
fatta: ci chiamò p. un po' di tempo a trovare, ed avendo qui=  
vi trovata la rivariti, ma sua data la ca (Cms.), l'abbi=  
spendo che qto ad una visita si potrebbe fare, purchè  
avendo però grande si qui un fondo p. me, ed il figlio suo,  
p. che spendo egli molto avanzato nella pratica della profess=  
sione sua, ho piacere che egli pure intervenga a questa visita,  
e contratti ad bonu. fine. in caso di mia mancanza. Io  
rapporto poi alla giunta de' Contrasti, ed altro registro. Io non ho  
ho precisa memoria, e solo dirò, e ho da non che ho fatto sull'  
atto pratico, si può prendere un abaglio, o p. una off. l'altra par=  
te, come è accaduto in certi luoghi recentemente, e senza per=  
vi mezzo di rispetti dagli' Autori, onde bramerei di  
vi la parte, p. proponer, e dopo la debite riflessione ho sempre de=  
suo la determinazione.

Parlando in questa maniera, mi la ringrazio dalla un contrappeso di  
que ha poco politica, che mi pareva, e di in altre cose di  
nuovi suoi rivini rispetti, tutto rispetti mi la ringrazio.

Di U.S. Rivina.

Mod: Li 29 Agosto 1780.

Dis: <sup>no</sup> 688: <sup>no</sup> 513  
Agostino Traeri

Molto Rev. Sig. Sig. <sup>ve</sup> <sup>1785</sup> Onor. Cmo.

Prima di esporre la qualità del Lavoro da farsi nell'  
Cigano di S. Pietro Martire, e consecutivamente la  
spesa, penso bene anzi necessario che lei. molto  
vno: vi degna mandar mi la Longh: e largh: ad un  
mantice quali quantunque siano <sup>ve</sup> <sup>ve</sup> <sup>ve</sup> quanto mi  
ricorda, subito non offante vno picciolo p. l'agio  
ta de contrabasi, e bramo pure la misura del Came-  
vino, ove sono, e l'osservazione se a motivo di muvi  
grossi vi fosse luogo allargarsi p. un vesco p. l'altro,  
e così si causero di mutar lo posto.

In oltre desidero l'altezza dal piano della Cantoria  
al Coniione ad effetto di vedere se vi potete per la  
sparmiere di innalzare l'Ingrassamento.

Conte tali notizie, mi fare, se d'ora formare un  
piano più adeguato che sia possibile, ed in tal ma-  
niera dar mi l'onore di far mele conoscere, quale con  
piene rispetto mi resto.

Di U. S. molto onor: <sup>ve</sup> <sup>ve</sup> <sup>ve</sup> <sup>ve</sup>  
Invio: li 24 <sup>ve</sup> <sup>ve</sup> 1785.

Di. <sup>ve</sup> <sup>ve</sup> <sup>ve</sup>  
Agostino Taveri









## LA CHIESA “VIOLATA”

Negli ultimissimi anni del '700 il tranquillo scorrere dei giorni a Formigine è bruscamente interrotto dall'irrompere dell'esercito francese di Bonaparte nel ducato di Modena.

Il 15 dicembre 1796 giunsero a Formigine alcuni membri del governo provvisorio filo-francese di Modena per organizzare la municipalità, nuovo organo amministrativo, voluto dai Francesi, con un indirizzo dichiaratamente anti-ecclesiastico.

Le autorità repubblicane richiesero pesanti contributi in denaro e in oggetti: “l'arciprete di Formigine (d.Luigi Pigioli) contribuisce con la consegna di due lampade d'argento all'amministrazione... anche la Confraternita di san Pietro aiuta il governo: offre vasi, lampade, turiboli, crocefissi d'argento”(9)

Il 15 settembre 1797 il Commissario del Potere esecutivo del Dipartimento del Panaro si reca nella sagrestia della chiesa di S. Pietro Martire, redige l'inventario di tutto ciò che si trova nella chiesa e nei locali annessi, sopprime la confraternita ritira e sigilla tutti i libri, scritture e quanto altro riguarda la Confraternita. Tutte le rendite sono incorporate nella Cassa Nazionale.

Per la Confraternita è praticamente la fine.

“Il 13 luglio 1798...la Confraternita... fu spogliata dei suoi beni che vennero avocati alla cosiddetta nazione e amministrati, qui a Formigine, dalla Municipalità che ne devolveva il ricavato in opere di pubblica beneficenza.

All'espropriazione seguì anche il divieto di effettuare funzioni religiose e opere di pietà...”(10)

In queste drammatiche circostanze fu una fortuna che l'organo Traeri non finisse venduto assieme ad altre suppellettili di chiese e di istituti religiosi, Infatti in seguito alla decisione del governo repubblicano, che decretò, come si è già visto, a partire dal 1798, la soppressione di quasi tutti gli istituti religiosi e delle confraternite presenti nel territorio dell'ex ducato estense assieme agli arredi liturgici furono alienati e venduti a prezzo ridotto molti organi che furono acquistati da privati e/o da parrocchie che ne erano prive.

L'organo Traeri si salvò e fu muto testimone di questi sconvolgimenti che giunsero al culmine nell'estate del 1799 quando la guerra tra Francia e Austria infuriò nel territorio modenese.

(9) B. Grano, Un paese nella bufera..., 1984, p. 36.

(10) A. Lodi, La chiesa della Madonna del ponte in Formigine, 1984, p. 23.



**Canne prese dal basso.**



I Francesi, risalendo dalla Toscana, passando per l'Abetone lungo la via Giardini, si diressero verso Modena.

Si scontrarono con gli Austriaci fra Gorzano e Maranello, li respinsero, avanzando verso Formigine; ci furono scontri a Casinalbo, Saliceta S. Giuliano, S. Faustino ed anche a Modena.

Purtroppo Formigine si trovava proprio sulla direttrice del passaggio dell'esercito francese: "La sera dell'11 giugno di detto anno 1799, verso l'Ave Maria un corpo d'armata francese di circa venti mila uomini cala dall'Appennino per la via Giardini... saccheggiarono Formigine arrabbiati come cani... fecero della chiesa di S. Pietro una stalla pei loro cavalli e un quartier generale pei loro ufficiali. Le carte d'archivio servirono per paglia...cantarono, bevettero e ballarono a suon d'organo e con male femmine."(11)

L'organo fu purtroppo danneggiato. Infatti nell'inventario delle suppellettili della chiesa del 1800 si legge "*Organo del fu Francesco Traeri, sconcertato dai Francesi con sua copertina d'avanti di tela rovana e con sedile di legno*"

Nonostante i nostri sforzi non siamo riusciti a rintracciare notizie relative alla riparazione dell'organo "*sconcertato*"; certamente fu fatta e lo strumento riprese la sua attività.

Infatti esso compare negli inventari del 1808, 1827, 1850. Quello del 1827 recita: "*un organo di 9 registri dell'autore del Traeri il vecchio con superbo incassamento di abete con molti lavori a rilievo, e suo cimiero, sua copertina di tela cavallina bianca, ferro nell'estremità di detta copertina, un sedile di pioppo per l'organista, coperta di legno per i tasti.*"

Superata la tempesta napoleonica, la chiesa della Madonna del Ponte, grazie al ripristino della confraternita, riprende il suo servizio di culto con attiva partecipazione dell'organo, testimoniata nei registri delle celebrazioni dal compenso corrisposto all'organista, presente a tutte le funzioni.

(11) B. Grano, op. cit, p. 45, 46 da E. Milanti, nel giornale " la provincia di Modena", n. 275 8/9.



L. Costa - 1797

Al Monarca di Dio, e in nome  
per anche della Reale Cappella questo giorno  
15. Settembre anno 1797. 15. Settembre 1797. Giove

→ Inventari della Congregazione di S. Spirito Mart. e di famiglia  
nella Sagristia

N. 1. Armadio grande di noce con ornati e ornati ed 100 aperture  
e in mezzo del medesimo un cassettino d'avorio e 5 spaz  
fior di Marmo

Dentro del quale  
1. Libri e portante il Catalogo dei Congregati uno, l'altro del  
la Congregazione

3. Quattro Cuscini neri di piovana di lana per gli altari  
quarant' di falena d'argento falso

Quattro detti Orsucci di damasco scuro quarant' di orpello  
due detti Orsucci di velluto scuro

quattro detti color pagliato

due detti forati con fondo quasi rosso

4. Un rituale Romano

5. due chiavi per il Tabernacolo una delle quali d'argento

6. Settanta Purificatorij

7. Quindici Corporali di Cambaja con pizzo diverso

8. Dieci Animette compilate

9. Dieci Vercelle per l'officiatura, e legati, e messi ad  
ventose

Nell'Orat. o Chiesa  
 Dietro L'altare Magg. in ornato di legno dorato, e  
 in mezzo un affigge nel muro della Bell con copione  
 sine di damasco bianco.

Nel 2.º altar Maggiore tutto di Marmo  
 sulla mensa dell'altare due Torregghe, e un drappo  
 con pizzo, sotto il quale della rosta, come pure una co-  
 pazione per il 2.º mensa di tela. Sulla porta dell'ap-  
 pella del 2.º altare una tavola di Marmo per la am-  
 pella.

Un tappeto di lana per l'altare sud. fiorato, e  
 scuro.

Due cornucopie rappresentanti due angeli di legno  
 dorato.

Una balustrata di Marmo, che si ferma il quadrato  
 no. Due pedicelli sotto la due tribuna laterali a  
 detto altare tutti due di noce.

Nella Tribuna a cornu Evangelij Un Organo vec-  
 chio di g. Registri con ornato di legno coperto d'oro  
 si con tela bianca.

Nella Tribuna a cornu ap. pella inferocente anche  
 anche di croce.

Un pedicello di noce.

Un letto di noce.

una Banca all'intorno della medesima.

Pagina dell'inventario dove si menziona l'organo.





**Particolari della cassa.**



**Tribuna dell'organo.**





**Tribuna dell'organo e altare maggiore - particolare.**



1797

Circolare

LIBERTÀ



EGUAGLIANZA

**IN NOME DELLA REPUBBLICA CISALPINA**

UNA, ED INDIVISIBILE

Formigine no. *fiorito* Anno VI. Repubblicano.

**LA MUNICIPALITÀ DI FORMIGINE**

*Alla Confraternita di S. Pietro Martire di S. Luogo*

*Ciudadini*

*Per ordine del Diretorio Esecutivo viene proibita ogni questua articolo di  
Funzioni Religiose, come pure qualunque funzione Religiosa in tempo  
di notte. —*

*Rimpiando Noi all' invito fattoci dall' Amministraz<sup>te</sup> Centrale con sua lettera  
Della II. Germile p. p. colla quale ci ha partecipata la pred<sup>ta</sup> disposizione  
e invitando a non dipartirci in avvenire dal sud<sup>o</sup> ordine, altrimenti ce ne  
saremo responsabili al Diretorio medesimo.*

*Salute, e Fratellanza  
Sabati presidente  
Bardolini  
E. Vegg. Vegg. Vegg.*

Repubblica Cisalpina - vengono proibite la questua e le funzioni religiose notturne.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

REPUBBLICA CISALPINA

Formigine 29. Ventoso — Anno IX. Repubblicano

LA MUNICIPALITA'

Alla Confraternita di S. Pietro Martire di S. Luogo

Ciudadini

invitiamo sotto la vostra più stretta responsabilità a spedire immediatamente mandato alla nostra Municipalità di lire cento sessanta d. 7160. a render conto pagabili nelle mani del nostro Casiere, dal quale vi sarà rilasciata la corrispondente ricevuta.

Salute, e Fratellanza  
Lanciotti Pref. de  
S. Luogo

E. Maggi Seg. M. C.

Richiesta immediata di un contributo di £. 160 alla Municipalità di Formigine.



Elenco  
Delle somme esatte dalla Cassa delle Soppressioni dai diversi  
debitori della Confraternita di S. Pietro Martire di Formigine,  
e delle Opere Piacentini, e Cozza alla med: adotte.

Liggi

N° 74 = Adi 11: ottobre 1798:	
+ Gandini Gio: Ant: per Canone di Livello di Torre secu:	
+ Dato il 15: p: p: Agosto	350 -- +
382 = Adi 3: Dicembre 1798:	
+ Stradi Di Pietro di Sorzano per frutti di Campo	70. 17. --
640 = Adi 29: Dicembre 1798:	
+ Gandini Antonio per Canone di Livello	350 -- +
640 = Adi 10: Gennaio 1799:	
+ Gandini Alessandro con porzione del Tallone N° 386.	
+ per Canone di Livello	215 -- +
863 = Adi 11: Febb: 1799:	
+ Montagnani Marco per frutti di Campo	27 -- --
915 = Adi 26: Febb: 1799:	
+ Cuoghi Pietro per frutti di Campo	74 -- 4 4
916 = Datto Datto	
+ Cuoghi Pietro per frutti di Campo	56 -- --
935 = Adi 2: Marzo 1799:	
+ Montagnani Andrea per Canone di Livello della	
+ possessione in Casinalbo detta Angiolini	605 -- --
936 = Datto Datto	
+ Montagnani Andrea per frutti di Campo	45 -- 4 8
939 = Datto Datto	
+ Montagnani Andrea per Livello della Sud: Goffe	605 -- --
324 = Adi 2: Novembre 1799:	
+ Schedoni Sig: Gio: Galleggino per frutti	21 -- 12 5
489 = Adi 3: Dicembre 1799:	
+ Gandini Lucia per Canone	350 -- +
30 = Adi 9: Gennaio 1800:	
+ Stradi Eradi per frutti	141 -- 14 --
65 = Adi 17: Gennaio 1800:	
+ Gandini Alessandro per Canone di Livello del Campo	
+ detto La Piacentina	215 -- +
Somma, e segue	
	L 3126. 19. 5

I crediti della Confraternita e delle opere Piacentini e Cozza vengono riscosse dal governo repubblicano - 11 ottobre 1798.

N<sup>o</sup> 932

LIBERTÀ.



EGUAGLIANZA.

IN NOME DELLA REPUBBLICA CISALPINA, UNA ED INDIVISIBILE.

Modena 7. Messore Anno VII. (27. marzo) 1798. v. s. )

L' AGENTE DEI BENI NAZIONALI  
NEL DIPARTIMENTO DEL PANARO

Al *Cittadino Giudice* di *Formigine*  
Cittadino.

*Vi invito o Cittadino a prestarvi alla disigillazione dell'archivio di questa soppressa Confraternita di S. Pietro Martire, e di consegnare al Deputato di questa Municipalità i libri relativi alle Doti Piacentina, Cozza, come pure il Ruffolo, e tutt' altro che può occorrere per l'operazione delle Titelle che hanno diritto alle stesse Doti. Una tale consegna dovrà da voi farsi previa una dettagliata descrizione, ed a fronte di Vicinata. Dovrete poi avvertire di formare Processo verbale tanto dell'atto della disigillazione, quanto dell'atto della sigillazione, tostochè avrete eseguito quanto sopra, ed in seguito trasmetterete al mio ufficio il Processo, e la nota delle robe che saranno levate dall'archivio, e la ricevuta Salute e Fratellanza.*  
*Miani Ag.*

Lettera dell'agente dei Beni Nazionali del Dipartimento del Panaro con cui si invita il Giudice di Formigine a disigillare l'archivio della soppressa Confraternita per prelevare i libri delle doti Piacentini e Cozza.

## DALLA II GUERRA MONDIALE AD OGGI

Dopo oltre un secolo e mezzo di vita tranquilla si giunse ad un altro periodo storico drammatico, quello della seconda guerra mondiale, che toccò purtroppo con distruzioni, lutti e rovine anche Formigine e il suo tessuto urbano.

L'ultima funzione religiosa nella chiesa fu celebrata il 15 ottobre 1943 (una messa cantata in suffragio dell'anima del confratello Tardini Giuseppe).

La chiesa fu requisita dall'autorità militare che la trasformò addirittura in un magazzino per macchinari industriali.

Formigine subì pesanti bombardamenti aerei nei giorni dal 14 al 20 aprile 1945 e la parrocchiale fu colpita in pieno durante una di queste incursioni e il suo organo fu distrutto.

Anche la chiesa della Madonna del Ponte fu danneggiata, una parte dei suoi arredi venne distrutta, ma l' organo fu risparmiato.

Con la fine del conflitto per la Confraternita e la sua chiesa ebbe inizio un periodo molto difficile.

L' agibilità dell'edificio era molto compromessa; furono fatte alcune riparazioni sommarie ed urgenti, perché date le condizioni molto precarie della parrocchiale, la chiesa della Madonna del Ponte dal 1946 fino ai primi mesi del 1948 assolse le funzioni di chiesa parrocchiale.



**Interno della chiesa durante l'ultimo conflitto, venne usata per nascondervi macchine e utensili della OCI-FIAT di Modena (foto Prof. A. MANTOVANI).**



Successivamente al 1948 vi si celebrarono solo feste liturgiche particolari, come la festa di S. Giuseppe e quella dei SS Pietro e Paolo.

L'ultima celebrazione avvenne il 29 giugno 1970, poi la chiesa fu chiusa al culto.

Ma anche nel periodo difficile del dopoguerra la volontà e il desiderio di vedere riparata e riaperta al culto la chiesa non erano mai venute meno da parte dei priori e dei confratelli; infatti i loro sforzi, il loro impegno, la loro tenacia continuarono senza sosta.

I tempi d'attesa, la burocrazia, la frequente mancanza di fondi prolungarono i lavori di restauro per un lunghissimo arco di tempo, mentre l'autorità comunale premeva affinché si provvedesse ai lavori di sistemazione e ristrutturazione esterna dell'edificio. La lettera qui accanto riprodotta testimonia con la data e col contenuto il grave ritardo nei lavori di sistemazione e l'allarmante stato di degrado dell'edificio.

Complessivamente dovettero passare ben trentotto anni dalla fine della guerra perché, con grande gioia della Confraternita, del suo Priore P. Paolo Cavazzuti e dei fedeli, la Chiesa della Madonna del Ponte fosse riaperta ufficialmente al culto il 13 ottobre 1983, allorché rettore della parrocchia di Formigine era don Giuseppe Verucchi (l'attuale Arcivescovo di Ravenna e Cervia).

Anche per l'organo Traeri il periodo sopra narrato si rivelò difficile.

Infatti le condizioni critiche di stabilità e di degrado della chiesa consigliarono di spostare arredi e suppellettili altrove:

Nella seduta straordinaria del 25 settembre 1960, la Confraternita decise all'unanimità di spostare l'organo dalla chiesa della Madonna del Ponte alla parrocchiale: *"Formigine li 25 sett. 1960*

*Presenti - Congregazione straordinaria dell' Arciconfraternita di san Pietro M. Don Antonio Baraldi, Cuoghi Edmondo, Ferrari Cesare, Zini Biagio, Degani Antonio, Tardini Pietro, Borghi Giuseppe, Frignani Celso, Dotti Guido, Berselli Geminiano, Parenti Biagio, Cavazzuti Aristide, Manfredini Antonio, Zanasi Alfonso, Gilli Renzo, Frignani Quintillio, Cagarelli Lino e Stradi Pietro.*

*E' stato approvato all'unanimità il seguente Ordine del Giorno in data del 25 Sett. 1960. La Suddetta Congregazione straordinaria à approvato quanto segue.*

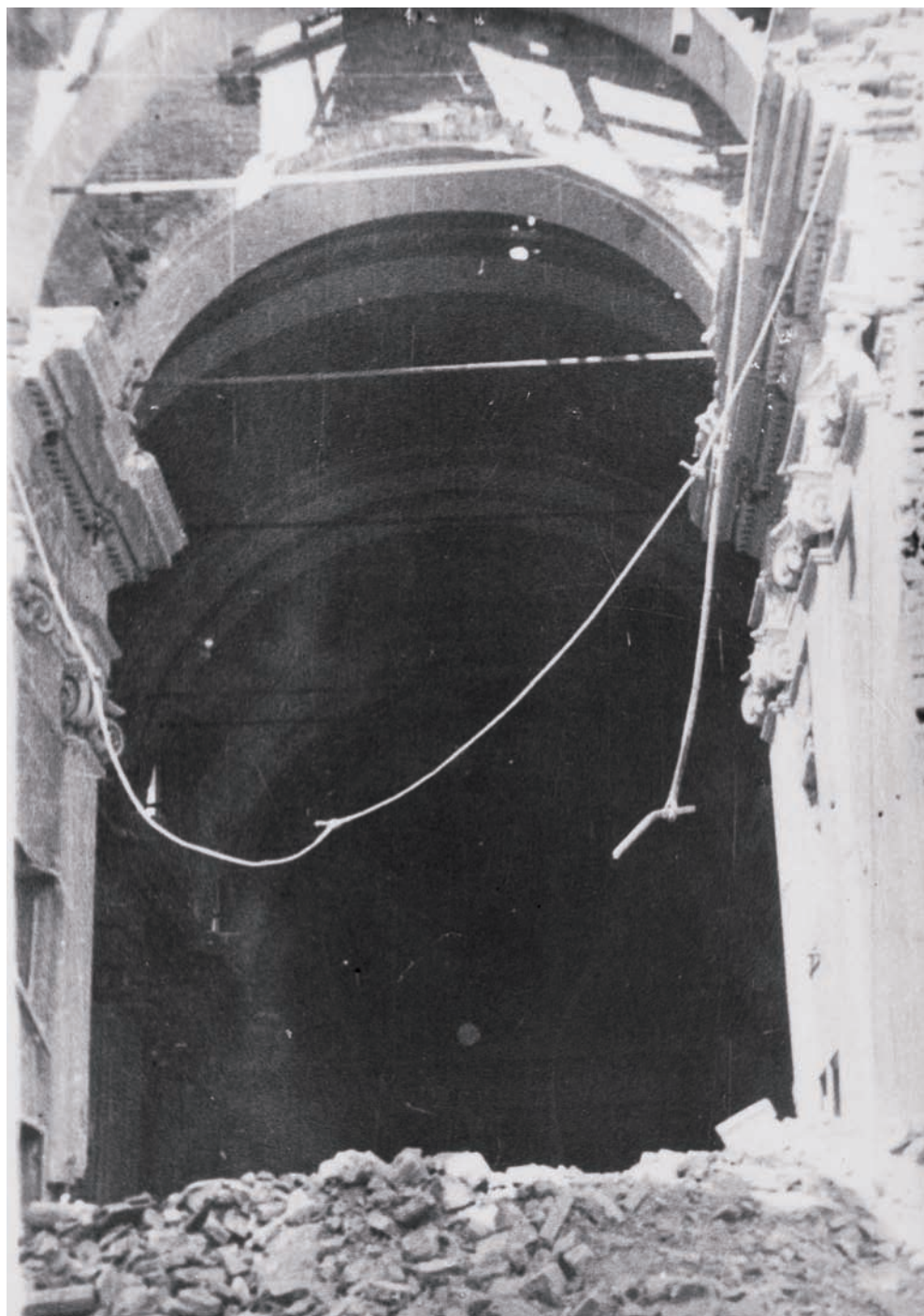
*L'organo di proprietà della Chiesa di S. Pietro Martire in Formigine, viene ceduto alla Parrocchia di S. Bartolomeo in Formigine dietro richiesta del Parroco Don Antonio Baraldi à titolo di prestito.*

*Il suddetto organo verrà restituito alla Chiesa di S. Pietro Martire qualora i confratelli della suddetta ne richiederanno la restituzione.*

*Le riparazioni avvenute sono a carico esclusivo del Suddetto Arciprete  
In fede il Priore dell'Arciconfraternita di S. Pietro Martire Formigine*

*Cuoghi Edmondo*

*Formigine li 25 Sett. 1960*



**La parrocchiale dopo un disastroso bombardamento.**



# COMUNE DI FORMIGINE

PROVINCIA DI MODENA

Risposta al foglio

del .....  
Div. .... Sez. .... N. ....

N. 1917 di Protocollo

Allegati N. ....

**OGGETTO:**

Stabilità Chiesa di  
S. Pietro in Formigine

Li 6 Maggio 1960

Al Sig. Presidente  
CONFRATERNITA S. PIETRO

FORMIGINE

Foto - Stampa - Macchine

e, per conoscenza:

Alla Curia Arcivescovile MODENA  
Rev/mo Sig. Arciprete VF. FORMIGINE

Con lettera n° 4036 del 20/7/1957, in seguito ad un rapporto del Dott. Ing. Remigio Casolari, tecnico del Comune, facevo presente la necessità di procedere al ripristino di diverse strutture della Chiesa S. Pietro, suscettibili di potersi staccare e cadere sulla strada.

Da allora nessun lavoro è stato eseguito ed il pericolo è sempre di maggior rilievo.

La responsabilità della S.V. è aumentata poiché lo stato di disfacimento dell'immobile è più sensibile di quello denunciato con la lettera suindicata.

Prego, pertanto, codesta Confraternita di voler riesaminare la possibilità di eseguire i necessari lavori di ripristino e, nel caso non vi siano i fondi necessari, provvedere nel modo che ritiene più opportuno ad adottare i necessari provvedimenti per eliminare il pericolo continuo per l'incolumità della popolazione.

Distinti saluti



IL SIG. *[Handwritten signature]*

Comunicazioni del Comune di Formigine che denunciano lo stato d'inagibilità della Chiesa della Madonna del Ponte.



Prot. n° 4725



**COMUNE DI FORMIGINE**  
PROVINCIA DI MODENA

Prot. n° 4725 C. A. P. 41045 Addì, 5.9.77

Al Priore della Confraternita di S. Pietro  
presso la sede parrocchiale di via Giardini

= FORMIGINE =

e p.c.: Al Parroco della Parrocchia di  
= FORMIGINE =

e p.c.: All'Ufficio del Genio Civile  
= MODENA =

**OGGETTO:** Chiesa di S. Pietro in Formigine, condizioni statiche precarie dell'edificio e relativi provvedimenti che la confraternita è tenuta ad adottare immediatamente.

L'Ufficio del Genio Civile di Modena con nota n° 4655 del 19.7.77 dichiara precaria e pericolanti le condizioni statiche della chiesa di S. Pietro Martire ubicata nella omonima via.

Considerato che la chiesa stessa per tre lati confina con la pubblica via e per il rimanente lato confina con proprietà private abitate;

Visto che con l'approssimarsi della stagione invernale aumenteranno i rischi di eventuali crolli interessando l'eventuale pubblica incolumità lungo tutto il perimetro della chiesa.

Con la presente si ingiunge alla Confraternita di S. Pietro di eseguire immediatamente tutti i lavori di recinzione della chiesa per evitare che eventuali crolli vadano ad interessare persone o cose, inoltre ad eseguire entro il più breve tempo possibile i lavori più urgenti a salvaguardia delle strutture pericolanti al fine di togliere definitivamente ogni pericolo.

Si prega vivamente di ottemperare a quanto sopra descritto al fine di evitare ulteriori spiacevoli interventi da parte dell'autorità preposta.

Distinti saluti.



Assessore ai LL.PP.  
(Barani Adelmo)

Una volta trasportato nella parrocchiale, l'organo fu collocato nel coro sotto il quadro di San Bartolomeo. Del suo restauro fu incaricato l'organaro Rodolfo Guerini, il quale, tenuto conto della nuova collocazione, provvide a fare degli ampliamenti fonici con l'aggiunta di bassi di 16/1 per aumentarne la sonorità dato il volume più ampio dell' interno della parrocchiale rispetto a quello della chiesa della Madonna del Ponte.

Il Guerini introdusse anche la pedaliera di scuola veneta, opera di Gaetano Callido, famosissimo organaro veneto del XVIII secolo.

Dopo i lavori di ampliamento e ristrutturazione della parrocchiale, avvenuti nel periodo 1979-81, essendo parroco don Giuseppe Verucchi, l'organo fu spostato dal coro e sistemato sulla destra in fondo alla navata.

Prima fu però sottoposto ad un ampio lavoro di restauro, affidato all' organaro Pier Paolo Bigi che lo effettuò nel 1981.

Dal 1981 al luglio 2005 la comunità dei fedeli ha avuto la gioia di ascoltare la voce di questo splendido strumento durante le celebrazioni liturgiche.

I lavori di restauro della parrocchiale, iniziati proprio nell'estate del presente anno 2005, hanno consentito il ritorno dell' organo Traeri nella sua sede originaria, la chiesa della Madonna del Ponte.

Lo smontaggio, il trasferimento e il rimontaggio dell'organo è stato ancora affidato alla Ditta Bigi che ha già dimostrato la sua alta professionalità nel restauro del 1981. Riportiamo in appendice la relazione dei lavori eseguiti in tale occasione.

Dopo questa sua collocazione definitiva ci auguriamo vivamente che l'organo Traeri possa continuare a partecipare con la sua voce maestosa alle celebrazioni liturgiche e che il suo ascolto continui ad infondere letizia nella comunità dei fedeli, riunita per cantare le lodi del Signore.



**L'organo Traeri sistemato nel coro della Parrocchiale in seguito al trasferimento del 1960.**



Formigine li 25. sett. 1960 46

— Presenti: — Congregazione straordinaria Dec. Arcivescovato di S. Pietro  
 Don Antonio Baraldi, Brogli Edmondo, Fucini Cesare, Lini Diego, Degani  
 Antonio, Bordini Pietro, Dorigo Giuseppe, Fignoni Celso, Sotti Guido, Pirelli  
 Germiniano, Caranti Diego, Caravante Aristide, Mombardini Antonio, Lanossi  
 Alberto, Felli Bruno, Fignani Quintilio, Casarelli Luis e Maggi Pietro.

È stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno.  
 in data del 25. sett. 1960. La suddetta Congregazione straordinaria  
 è approvata questo segue.

L'organo di proprietà della Chiesa di S. Pietro Martire in Formigine,  
 viene ceduto alla Parrocchia di S. Bartolomeo in Formigine dietro richiesta  
 del Parroco Don Antonio Baraldi a titolo di prestito.

Il suddetto organo verrà restituito alla Chiesa di S. Pietro Martire  
 qualora i conparati della suddetta ne richiederanno la restituzione.

Le riparazioni avvenute sono a carico esclusivo del suddetto  
 Arcivescovo in fede Il Viceré Dec. Arcivescovato  
 di S. Pietro Martire - Formigine Brogli Edmondo  
 Formigine li 25. sett. 1960

Copia della Delibera che trasferisce l'organo Traeri dalla Chiesa della Madonna del Ponte alla Parrocchiale.

Fornigian li 25. Set. 1860

Congregazione Maordinaria

per  
Organo  
di S. Pietro  
L'Espresso

Presenti

Crophi Edmund, Tarni Cesare 2 Don Villani  
Boselli, Lini Najo. Segni Ubaldo, Bernardi  
Ficko, Borghi Giuseppe, Frigani Carlo, Felli Guido

Muselli Giustina, Tarni Najo, Corradi Ubaldo

Urbani Felice, Tarni Ubaldo, Gelli Rosa

Frigani Quirico, Stadi Felice

Boselli Lina — è stato approvato

Lagaria Giovanni

All'unanimità

Approvato in sede di congregazione del 20. set. 60  
all'unanimità ~~dei presenti~~ quanto segue:

L'organo di proprietà della chiesa on. S. Pietro  
Martini in Fornigian <sup>nuovo</sup> ceduto alle parrocchie  
di S. Pietro in Fornigian, di S. N. S. S. S.  
del parroco Ubaldo, per il titolo di S. Pietro.

Il suddetto organo sarà restituito alla chiesa  
di S. Pietro, qualora si completi, della suddetta  
ne si elidessero le parti restanti. ~~per quanto~~

~~questo~~  
L'imposizione avvenuta verso il canonico  
collurino del modello d'organo —



*Pierpaolo Bigi*

*Organi meccanici*

*Via All'Olivo, 21 - Tel. (0522) 54596*

*42040 Villa Colla (RE)*

Reggio Em. 5/8/80

Spett.

PARROCCHIA DI FORMIGINE

Alla cortese attenzione del

Parroco  
11043 FORMIGINE (MODENA)

PREVENTIVO DI SPESA PER IL RESTAURO DELL'ORGANO TRAERI DELLA CHIESA  
PARROCCHIALE

Trattasi di organo di enorme pregio artistico, firmato Francesco e Domenico Traeri. Oltre che essere una delle loro prime opere, consta di una cassa lignea di eccezionale bellezza. Lo smontaggio dell'organo in tutte le sue parti, effettuato per dar luogo ed esecuzione ai lavori di globale restauro dell'intero vaso della chiesa, ha consentito l'accantonamento in luogo sicuro, indicato dal Parroco, di tutto il materiale da noi suddiviso e catalogato secondo validi criteri. Lo strumento é apparso in condizioni discrete ma riteniamo si rendano estremamente necessari, in fase di ricollocazione in chiesa dello strumento stesso, particolari lavori di restauro tesi a garantire non solo una perfetta sonorità e rispondenza delle meccaniche ma anche la conservazione nel tempo di tutte le sue caratteristiche intrinseche ed estrinseche.

DESCRIZIONE DEI LAVORI

- Tastiera - Pulitura di tutti i tasti e del telaio, eliminazione dei giochi di spostamento dei tasti derivanti dalla loro usura. Lucidatura a cera.
- Pedaliere - Pulitura dei tasti, sostituzione delle molle e delle guarnizioni. (°)
- Manticeria - Fornitura di un mantice a libro da collocarsi alla base dell'organo. Fornitura di un silenzioso elettroventilatore 220 watts monofase con pulsante di comando. Illuminazione leggio e pedaliere.

./.

Lavori di restauro eseguiti sull'organo durante la permanenza nella chiesa parrocchiale.





*Pierpaolo Bigi*

*Organi meccanici*

*Via All'Orto, 21 - Tel. (0522) 54596*

*42040 Villa Cella (RC)*

2

- Somiere maestro - Smontaggio integrale del somiere in tutte le sue parti. Rettifica dei piani, coperte, ventilabri, stecche.  
Sostituzione di tutte le pelli, viti, tiranti e molle. Rimontaggio del tutto a perfetta tenuta d'aria.
- Trasmissione - Pulitura delle catenacciere dalla ruggine e trattamento antiruggine delle stesse. Eliminazione di ogni gioco e rumore. Sostituzione dei tiranti con fili di ottone crudo. Ricostruzione del collegamento tasto pedale.
- Canne legno - Pulitura interna ed esterna delle stesse. Eliminazione delle manomissioni che alterano il suono originale.
- Canne metallo - Lavaggio di tutte le canne, loro restauro da ammaccature nei piedi e nel coppo e saldatura di tutte le parti staccate. Riordino del materiale fonico secondo lo schema originale dettato dall'autore, ciò in base ad un attento esame da effettuarsi durante il restauro.  
Pulitura delle canne di facciata dalla loro ossidazione.
- Varie - Ogni parte lignea verrà trattata con prodotto antitarlo ed antimuffa. ~~ogni parte lignea verrà trattata con prodotto antitarlo ed antimuffa.~~ Consolidamento di tutta la cassa esterna e trattamento del legno (pulitura fregi, incollaggio parti staccate, lucidatura ad olio e cera). Montaggio dello strumento in chiesa, intonazione dei registri ed accordatura in tondo. Questa ultima operazione mirerà a riportare lo strumento alla sua fisionomia timbrica originale.
- (°) Valutazione in laboratorio se eliminare gli ampliamenti fonici effettuati negli ultimi restauri (basseria di I6') ovvero mantenerli o contenerli.

./.



# BIGI

di Carr. Bigi Pierpaolo & C. s.r.l.

Reggio E., li Settembre 2005

Spett. Confraternita S. Pietro M.  
FORMIGINE (MO)

RELAZIONE SUI LAVORI EFFETTUATI SULL'ORGANO STORICO  
TRAERI DELLA CONFRATERNITA DI SAN PIETRO MARTIRE IN  
OCCASIONE DELLA SUA RICOLLOCAZIONE NELLA SEDE ORIGI  
NALE.

Lo strumento é stato completamente smontato in tutte le sue parti, sia della meccanica che delle parti lignee componenti la cassa. Ciò per permettere di ricollocarlo nella cantoria senza provocare ulteriori danni già riscontrabili nel precedente trasferimento nella Chiesa Parrocchiale.

Dopo un'accurata pulizia di ogni singolo particolare, é stato effettuato un rigoroso trattamento antitarlo mediante Permetar su tutte le parti in legno, sia della cassa che delle parti interne come somiere, canne dei bassi e supporti della meccanica.

Tastiera e pedaliera sono state revisionate con sostituzione delle guarnizioni usurate in pelle ed in stoffa, sono stati eliminati i giochi eccessivi.

Il somiere maestro é stato controllato con regolazione della tenuta delle stecche dei registri, regolazione della forza delle molle e tenute delle pelli di guarnizione dei ventilabré e della antella di chiusura.

Sono state rifatte le guarnizioni di tenuta dei canali porta vento con pelle di agnello, le giunzioni con il somiere ed il mantice.

COSTRUZIONE E RIPARAZIONE STRUMENTI MUSICALI • SPECIALIZZATO IN RESTAURO ORGANI ANTICHI

Via Tresinaro, 94 • 42048 CASTELLAZZO (Reggio Emilia) • Tel. (0522) 587618 • Cod. Fiscale e Partita IVA: 00732760350  
340618

Copia dei lavori eseguiti sull'organo Traeri dopo il suo ritorno alla Chiesa della Madonna del Ponte agosto/settembre 2005



Le canne metalliche sono state ripulite dalla polvere, rimesse in forma e riparate ove necessario. Sono state intonate singolarmente prima di essere ricollocate sul somiere.

La meccanica é stata rimontata utilizzando filo e di ottone crudo di varie misure, sia per la catenacciera del somiere maestro-tasti era, che per la registrazione.

L'organo é stato rimontato nella sua posizione originale, nonostante abbia ricevuto nella precedente sistemazione alcune modifiche strutturali che non hanno compromesso la sua corretta ricollocazione. La cassa é stata riposizionata a regola d'arte, utilizzando gli stessi chiodi e incastri originali. Sono stati rimontati fregi e intagli e tutti gli sportelli di chiusura come in origine.


Dopo un primo collaudo per verificare il corretto montaggio della meccanica e della tenuta del vento, sono state montate le canne dei vari registri, reintonate a piena aria una per una, alla pressione di 48 mm di colonna d'acqua, così stimata per paragone con altri organi Traeri.

L'accordatura é stata eseguita in tondo, temperamento inequabile derivato da un tono medio modificato e moderatamente accessibile alle tonalità con più alterazioni in chiave.

I lavori di smontaggio e rimontaggio della cassa lignea sono stati effettuati con grande competenza dai " Restauratori associati " di Pratissolo di Scandiano sotto la direzione del Sig. Piccinini con l'approvazione della Soprintendenza ai Beni Storici e Artistici di Modena. La parte meccanica e fonica é stata invece operata dallo scrivente.

organaro Pierpaolo Bigi

ORGANARO  
PIERPAOLO BIGI  
ORGANI MECCANICI





MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Ufficio od Istituto di SOPRINTENDENZA ALLE GALLERIE  
MODENA

CATALOGO DELLE OPERE D'ARTE MOBILI

PROVINCIA MODENA

Comune FORMIGINE

Frazione .....

Luogo in cui è conservato l'oggetto Chiesa di S. Bartolomeo

Dati identificati (1) ed attribuzione DOMENICO TRAERI -

ORGANO, in bella cassa architettonica di legno intagliato e verniciato al naturale. Il frontone ha tre aperture a finestre rettangolari, divise da candelabre con fregi scolpiti a rilievo e in alto lavorati a traforo. Nei lati della cassa sono frange con volute intagliate a giorno. La trabeazione è aggettante con fiori a rilievo e cimasa con volute traferate a giorno, e due vasi a fiamma nei lati. (Mobile)  
Stato di conservazione e restauri subiti Ottimo

Ubicazione attuale - Provenienze e vicende Nel coro

Condizione giuridica (2) Della chiesa

(1) Soggetto, tecnica, materiale impiegato, misura, se l'oggetto sia mobile o immobile.

(2) Appartenenza, vincoli, ecc.



Dati documentari e discussione critica dell'attribuzione

L'organo é un pregevole strumento del modenese Domenico Trasari restaurato di recente. Interessantissima la cassa in cui é contenuto splendidamente intagliata.

Dati qualificativi Buono

Bibliografia e indicazioni relative alle riproduzioni fotografiche .....

Inedito .....

Allegati .....

Data 16/10/69/ va .....

FIRMA DELL'ESTENSORE

*Alfredo Gaudenzi*



Osservazione del revisore

Lined area for observations, consisting of approximately 18 horizontal dotted lines.

*Io sottoscritto mi obbligo di tenere, in deposito l'oggetto descritto nel presente foglio e di non rimuoverlo dal posto che occupa e di non apportarvi modificazioni, senza conseguire preventiva approvazione anche dal Ministero della Pubblica Istruzione.*

FIRMA

*Giuseppe Verucchi*

Data *11.10.41*



Visto: IL SOPRINTENDENTE

*Messetur*

L'organo sotto la tutela di d. Giuseppe Verucchi parroco di Formigine.





## APPENDICE

### SCHEDA TECNICA DELL'ORGANO TRAERI ( 1690 )

L'organo si presenta: "In bella cassa architettonica di legno intagliato e verniciato al naturale. Il frontone ha tre aperture a finestre rettangolari, divise da candelabre con fregi scolpiti a rilievo e in alto lavorati a traforo. Nei lati della cassa sono frange con volute intagliate a giorno. La trabeazione è aggettante con fiori a rilievo e cimasa con volute traforate a giorno, e due vasi a fiamma ai lati"(12)

La facciata si compone di 21 canne da Sol/1, a tre cuspidi (7/7/7/ ); labbro superiore a "mitria".

Tastiera di 45 tasti (Do/1-Do/5 con prima ottava corta) con coperture di bosso e di ebano e con frontalini "a chiocciola".

Pedaliera "a leggio" di 17 tasti (22-11-2005o/1-Sol diesis/2 con prima ottava corta).

Registri azionati da manette agenti come leve di primo genere:

(1) Principale 8/12)

(3) VIII

(5) XV

(6) XIX con rit. A Fa diesis/4

(7) XXII con rit. A Do diesis/4

(8) XXVI con rit. A Fa diesis/3.4

(9) XXIX con rit. A Do diesis /3.4

(4) Flauto in XII

8"9 Voce Umana

Mantici: uno a cuneo con elettroventilatore

Catenacciatura con numerazione per tasto Do/1= C e Do/5= 42.

Somiere maestro "a tiro" con 9 stecche

Canne in legno le prime 4 del Principale 8'

Iscrizione manoscritta nel fondo della secreta: "*Opus/ Francisci et Dominici/ de Traer(is) brixien(sibus) facieb(ant)/ Bonon(iae) anno MDCXC*".(13)

(12) Ufficio od Istituto di Soprintendenza alle gallerie, Modena-, - Catalogo delle opere d'arte mobili, 16/10/ 1969- estensore Alfonso Garuti.

(13) C. Giovannini, op. cit. p. 140.

## INDICE

Prefazione .....	p.	3
Introduzione .....	p.	5
L'organo: alcuni cenni storici .....	p.	7
I Traeri e l'organo della chiesa della Madonna del Ponte .....	p.	9
La chiesa "violata" .....	p.	21
Dalla II guerra mondiale ad oggi .....	p.	33
Appendice .....	p.	51









